

# IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

**Non si ottengono risultati diversi facendo sempre le stesse cose**

## Guadare un torrente agitato

don Aurelio

**Q**uando pensiamo al cammino di iniziazione cristiana - catechismo - i problemi e le difficoltà sono evidenti a tutti e questa fatica diffusa non è solo causata dal Covid. C'è uno scarto sproporzionato tra le risorse impiegate (pensiamo al numero delle catechiste e catechisti: un esercito. Pensiamo al monte ore impressionante di lavoro, incontri, programmazione...) e i risultati raggiunti che sfiorano lo zero, desolanti. Con la cresima finisce quasi tutto, tutti si dileguano, scompaiono, dimenticano. Nel calo generale della pratica religiosa, c'è un altro segnale preoccupante: sta aumentando il numero dei battezzati non evangelizzati, persone che hanno chiesto o chiedono i sacramenti, li ricevono ma non si capisce bene perché. La

domanda sacramentale ha ancora una sua consistenza e ci illude di essere ancora in un contesto di cristianità, ma la realtà è molto diversa. Non è più possibile continuare la prassi ordinaria di iniziazione cristiana secondo la tradizione degli ultimi secoli e del rinnovamento postconciliare. Il catechismo oggi non è più un sistema di 'iniziazione' ma di 'conclusione' della vita cristiana. Dobbiamo avere il coraggio di affrontare la questione, insieme. Non si tratta di 'ritoccare o migliorare' il modello catechistico, ma di ripensarlo come adesione della vita al vangelo e appartenenza alla comunità. All'eucarestia e quindi ai sacramenti si riconosce la priorità: "*culmen et fons*", punto di arrivo e di partenza. Occorre però passare da una catechesi di conservazione

legata ai sacramenti, ad un altro modello di catechesi capace di generare la vita cristiana. Siamo nel 'guado', tra la fine del cristianesimo sociologico e l'inizio del cristianesimo della grazia e della libertà. Per comprendere il cammino della catechesi in questi ultimi anni possiamo usare la metafora della 'gita in montagna'. Quando si parte per camminare verso la vetta di un monte, c'è una certa euforia, come è accaduto in diocesi quando l'Ufficio Catechistico ha proposto il modello di iniziazione, già sperimentato nella nostra parrocchia da oltre 10 anni. E' ovvio che arrivano anche le nuvole di un permanente rinnovamento e perciò ben presto la confusione e la stanchezza si fa sentire e l'entusiasmo iniziale svanisce. Si deve constatare che qualcuno si ritrova con il morale a terra, qualcun' altro decide di tornare indietro. Dopo il periodo di stanchezza e di delusione degli ultimi decenni, si è aperto, in questo tempo di pandemia che ci ha riportati ad un certo senso di realtà, uno squarcio di cielo e un'occasione di sorprendente creatività, con una antica ispirazione catecumenale e un nuovo annuncio del vangelo nelle esperienze antropologiche fondamentali della vita di oggi. Non si tratta di ripetere il passato, ma di orientare e organizzare il nuovo che sta nascendo. Oggi l'attenzione è passata dai fanciulli agli adulti e in particolare alla famiglia. Il soggetto della catechesi non è più il catechista, ma tutta la comunità. Il processo catechistico è caratterizzato il più possibile dalla libertà e dalla consapevolezza. La comunità è aiutata a passare da una 'fede presupposta ad una fede proposta'. A molti il cristianesimo pare nemico dell'uomo e della sua libertà, invece la sua credibilità è legata ad una catechesi che deve diventare educazione della memoria attraverso i racconti, educazione ai riti stando però dentro la vita ed evitando il ritualismo, educazione morale coltivando il desiderio e la gioia, educazione all'interiorità formando

alla preghiera. La comunità viene messa in crisi: non è aumentando il volume della voce che la chiesa si farà ascoltare, ma tornando lei stessa a diventare 'discepola'. Siamo dunque in mezzo a 'un guado'. Quali sponde abbiamo lasciato e quali dobbiamo ancora raggiungere? Dobbiamo imparare a vivere nel pluralismo non solo 'ad extra, ma anche ad intra' della chiesa, senza rifugiarci negli anatemi e negli atteggiamenti distruttivi. Purtroppo la pandemia ha ingabbiato le umane potenzialità della comunità ecclesiale, ancora inesprese. Non possiamo però continuare a leggere la storia di oggi con le lenti del passato, prigionieri di schematismi datati: nella cucina della programmazione pastorale dobbiamo vietare i 'precotti'. La nostra nuova chiesa è nata a 'vele spiegate': entrando, il primo impulso è quello di guardare verso l'alto, verso l'azzurro del cielo, oltre le nubi, verso la trascendenza della nostra misera storia ecclesiale, verso il sereno. Accompagniamo con fiducia e con impegno generoso don Jacopo che con sapienza e creatività, sta guidando molto bene la nostra comunità 'oltre il guado'.

**CATECHISMO - Sabato 18 dicembre** le famiglie di prima e seconda elementare incontrano don Jacopo in Auditorium alle ore 18.00, mentre i bambini e le bambine arrivano alle 17.30. Alle ore 19.00 la santa Messa insieme e poi sul piazzale un momento di festa. Il nostro cammino riprende sabato 15 gennaio 2022, alle ore 18.00 per il secondo incontro delle classi di seconda e terza media e per i genitori. L'incontro previsto per la terza e quarta elementare è spostato a sabato 29 gennaio, insieme alla prima e seconda el., sempre alle ore 18.00. La santa Messa della comunità del catechismo alle ore 19.00 del sabato è sospesa dal giorno di Natale e per tutte le feste: riprende sabato 15 gennaio 2022.

Il vero presepe è la vita quando fa nascere la speranza

## Madeleine, Simon, Edith, Alda

don Jacopo

**V**a sempre di moda ridicolizzare la fede, la spiritualità, l'interiorità, l'anima, la stessa parola Dio. E' un atteggiamento brutale e fanatico, che non conosce soste o ripensamenti. Oggi esiste un laicismo dogmatico, oscurantista, irrazionale, nevroticamente sospettoso, arrabbiato, allergico a tutto ciò che abbia anche solo minimamente a che fare con Dio. Il cattolicesimo è il bersaglio facile di questa vera e propria forma di odio, suscitata - dobbiamo riconoscerlo con fermezza e profonda tristezza - anche da



Alda Merini fotografata sul Naviglio. "Quando il cielo baciò la terra nacque Maria. Che vuol dire la semplice, la buona, la colma di grazia. Maria è il respiro dell'anima, è l'ultimo soffio dell'uomo. Maria discende in noi, è come l'acqua che si diffonde in tutte le membra e le anima, e da carne inerte che siamo noi diventiamo viva potenza ("Magnificat. Un incontro con Maria)

una indiscutibile invadenza del cattolicesimo nella nostra storia personale e comunitaria, sociale e politica. Succede così di incontrare persone che ritengono conclusa la questione "Dio" e si stupiscono che ci siano ancora in giro preti, credenti, chiese, templi, pensieri in ricerca di questa o quella parola di verità interiore. Questi laicisti - esattamente come certi esponenti dell'integralismo religioso - non praticano né cercano il dialogo o l'ascolto, ma continuamente ripetono un ritornello distruttivo, aggressivo, che ridicolizza e fraintende tutto ciò che ha a che vedere con Dio e con le chiese. Esiste però anche un altro modo di ridicolizzare e distruggere la fede, la spiritualità, l'interiorità, l'anima, la stessa parola Dio. Esiste infatti un modo di "dirsi cristiani" e credenti, che contraddice da subito tutto ciò che ha a che vedere con il vangelo e con il Dio di Gesù, distrugge l'intelligenza della fede, la ricerca del cuore, l'interiorità, la misericordia e l'empatia nei confronti di ogni creatura. In pratica se è vero che ci sono persone aggressive che vorrebbero demolire tutte le chiese e cancellare per sempre la questione "Dio", è anche vero che negli ambienti religiosi ci sono persone che esprimono atteggiamenti che ridicolizzano e distruggono il vangelo, che non annunciano l'amore di Dio, che non illuminano di speranza, che non incoraggiano alla speranza ma anzi suscitano oscuri e disumanizzanti sensi di colpa. Esistono negli ambienti religiosi forme devozionali che ridicolizzano Dio, che lo fanno sembrare una cosa ridicola, che appaiono inadatte non solo ad annunciare il vangelo, ma persino ad alludervi vagamente. Per questo è importante conoscere e approfondire, leggere e rileggere, direi quasi imparare a memoria, le vite di Madeleine, Simon, Edith, Alda, che ci hanno accompagnato in Avvento. Donne radicalmente differenti tra loro da tanti punti di vista, ma profondamente innamorate della speranza e della bellezza dell'umano. Sì, donne di fede e allo stesso tempo persone pensanti, donne di fede ma mai bigotte, aperte al mondo, mai chiuse o risentite, nemmeno quando il male è sembrato accanirsi contro di loro. La vita e l'umanità, la fede e la personalissima ricerca di Dio di queste quattro straordinarie donne, sia la nostra risposta a chi ridicolizza la fede dentro e fuori dalla Chiesa. Quattro donne così, fanno nascere Cristo nella storia, ma lo fanno nascere davvero, molto di più di tutti i nostri presepi.

**Sabato 18 dicembre - ore 19.30**  
**ESTRAZIONE LOTTERIA**

a seguire sul piazzale  
vin brulè e cioccolata calda  
Si ringrazia il gruppo Alpini di  
Rapallo e li Volontari del Soccorso

**E tu cosa attendi?** Puoi scrivere un pensiero e appenderlo all'albero dell'attesa, a lato dell'altare. Puoi leggere le attese degli altri e scoprire che sono anche tue.

**CONCERTO DI NATALE**

**Domenica 19 Dicembre, ore 15.30**

Il Corpo Bandistico "Città di Rapallo" offre un concerto natalizio presso la nostra chiesa di sant'Anna. Dirige il M° Daniele Casazza. Ingresso solo con Green pass.

**Corso fidanzati.** Sono aperte le iscrizioni al corso fidanzati, info in Sacrestia e sulle cartoline alle porte della chiesa.

**Feste Natalizie**

**orario SS. Messe**

**Venerdì 24**

Ore 18.00 santa Messa delle Vigilia  
Trio flautistico Calcagno, Cagno, Vallenga - organo Guido Ferrari

Ore 19.00 santa Messa della Vigilia  
Comunità del catechismo

Mezzanotte (Ore 24.00)  
Santa Messa della Notte - Coro Parrocchiale

**Sabato 25 - santo Natale del Signore**  
SS. Messe ore 8.30 - 11.00 - 18.00

**Domenica 26 - Santa Famiglia**  
SS. Messe ore 8.30 - 11.00 - 18.00

**Aiutaci**

**a completare le opere parrocchiali**

Iban parrocchia di sant'Anna - causale "opere parrocchiali"  
Credite Agricole - IT55G0623032113000030374671